



Su il sipario con Gaber

*Al via la stagione
del teatro Alighieri*

Con il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, *Un'idiozia conquistata a fatica*, si apre, giovedì 19 novembre al teatro Alighieri, la stagione di prosa (repliche 20, 21 e 22 novembre). Attesa anche per il secondo titolo in cartellone, *I Polacchi*, produzione originale di Ravenna Teatro, ispirata all'*Ubu Re* di Alfred Jarry, in scena al teatro Rasi dal 1° al 20 dicembre. Intanto, si alza il sipario anche sulla stagione del Goldoni di Bagnacavallo con Flavio Bucci e Athina Cenci, protagonisti della pièce di Edward Albee, *Chi ha paura di Virginia Woolf*, per la regia di Marco Mattolini.

(Servizi a pag. 11 e 12).



Su il sipario con Gaber

*Al via la stagione
del teatro Alighieri*

Con il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Un'idiozia conquistata a fatica, si apre, giovedì 19 novembre al teatro Alighieri, la stagione di prosa (repliche 20, 21 e 22 novembre). Attesa anche per il secondo titolo in cartellone, I Polacchi, produzione originale di Ravenna Teatro, ispirata all'Ubu Re di Alfred Jarry, in scena al teatro Rasi dal 1° al 20 dicembre. Intanto, si alza il sipario anche sulla stagione del Goldoni di Bagnacavallo con Flavio Bucci e Athina Cenci, protagonisti della pièce di Edward Albee. Chi ha paura di Virginia Woolf, per la regia di Marco Mattolini.

(Servizi a pag. 11 e 12).



Grande ritorno all'Alighieri di Ravenna per Giorgio Gaber che, con la formula spettacolare del teatro-canzone, inaugura la stagione ravennate di prosa '98-'99, proponendo il suo ultimo lavoro: "Un'idiozia conquistata a fatica".

L'autoironia ci salverà?

Gaber all'Alighieri con lo show "Un'idiozia conquistata a fatica"

DI MARCELLA MATACENA

Inaugura la stagione di prosa il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber, *Un'idiozia conquistata a fatica*, che debutta giovedì 19 novembre, alle 20.45, al teatro Alighieri, con repliche fino al 22 novembre. Dopo il lamento straziante di *Mi fa male il mondo* e di *E pensare che c'era il pensiero*, Giorgio Gaber e Sandro

Luporini proseguono la loro indagine sui disagi esistenziali della nostra epoca e giungono ad una visione più chiara e ragionata dove la certezza e l'accettazione del dolore e della quotidiana fatica vengono filtrate dall'ironia e dall'autoironia. Come di consueto, il linguaggio degli autori si snoda attraverso l'originale alternanza di canzoni e monologhi. Lo stretto rapporto di causa-effetto esistente tra l'inarrestabile espansione del mercato e lo scadimento delle coscienze sempre più assuefatte al consumo e alla totale dipendenza dalla produzione diventano il tema centrale dello spettacolo. Ecco allora che, in un quadro apparentemente senza via d'uscita, si impone all'individuo il difficile compito di mantenere un precario ma consapevole equilibrio che gli permetta di dare un senso alle sue azioni quotidiane.

Accompagnano la performance di Gaber le tastiere di Luigi Campoccia, il basso di Claudio De Mattei, le chitarre di Gianni Martini, le tastiere e i fiati Luca Ravagni e la batteria di Enrico Spigno, con il gioco di luci di Marco Benetti.

Da giovedì 19, inizia al teatro Rasi la prevendita del secondo titolo in cartellone, *I Polacchi*, nuova produzione di Ravenna Teatro, per la regia di Martini. Info: 0544/32577.



Grande ritorno all'Alighieri di Ravenna per Giorgio Gaber che, con la formula spettacolare del teatro-canzone, inaugura la stagione ravennate di prosa '98-'99, proponendo il suo ultimo lavoro: "Un'idiozia conquistata a fatica".

L'autoironia ci salverà?

*Gaber all'Alighieri con lo show
"Un'idiozia conquistata a fatica"*

DI MARCELLA MATACENA

Inaugura la stagione di prosa il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber, *Un'idiozia conquistata a fatica*, che debutta giovedì 19 novembre, alle 20.45, al teatro Alighieri, con repliche fino al 22 novembre. Dopo il lamento straziante di *Mi fa male il mondo* e di *E pensare che c'era il pensiero*, Giorgio Gaber e Sandro

Luporini proseguono la loro indagine sui disagi esistenziali della nostra epoca e giungono ad una visione più chiara e ragionata dove la certezza e l'accettazione del dolore e della quotidiana fatica vengono filtrate dall'ironia e dall'autoironia. Come di consueto, il linguaggio degli autori si snoda attraverso l'originale alternanza di canzoni e monologhi. Lo stretto rapporto di causa-effetto esistente tra l'inarrestabile espansione del mercato e lo scadimento delle coscienze sempre più assuefatte al consumo e alla totale dipendenza dalla produzione diventano il tema centrale dello spettacolo. Ecco allora che, in un quadro apparentemente senza via d'uscita, si impone all'individuo il difficile compito di mantenere un precario ma consapevole equilibrio che gli permetta di dare un senso alle sue azioni quotidiane.

Accompagnano la performance di Gaber le tastiere di Luigi Campoccia, il basso di Claudio De Mattei, le chitarre di Gianni Martini, le tastiere e i fiati Luca Ravagni e la batteria di Enrico Spigno, con il gioco di luci di Marco Benetti.

Da giovedì 19, inizia al teatro Rasi la prevendita del secondo titolo in cartellone, *I Polacchi*, nuova produzione di Ravenna Teatro, per la regia di Martinelli. Info: 0544/32577.